

Venerdì, III settimana del Tempo di Avvento

Testo del Vangelo (Gv 5,33-36): In quel tempo disse Gesù agli ebrei: «Voi avete inviato messaggeri da Giovanni ed egli ha reso testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché possiate salvarvi. Egli era una lampada che arde e risplende, e voi avete voluto solo per un momento rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato».

«(Giovanni) era una lampada che arde e risplende»

Rev. D. Rafel FELIPE i Freije
(Girona, Spagna)

Oggi, noi cristiani dobbiamo imparare molto da Giovanni Battista. Gesù lo paragona con il fuoco che brucia e dà luce: «Giovanni era la lampada che arde e risplende» (Gv 5,35). La sua missione, come la nostra, fù quella di preparare il cammino del Maestro: spianare i cuori perché solo Cristo emerga, annunciare che la vita piena è possibile, se seguiamo Gesù Cristo con fedeltà. Giovanni è la voce che invoca nel deserto: «preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!» (Mt 3,3). Il figlio di Dio viene alla terra per riposare nei nostri cuori. —Però... nel mio cuore comanda la mia libertà, ed Egli mi chiede “permesso” per entrare lì: per questo, bisogna “spianare” la difficile rotta che punta verso il cuore umano. «che il nostro pensiero sia pronto per il ritorno di Cristo con una preparazione non inferiore a quella che faremo se Egli ancora dovesse venire al mondo» (San Carlo Borromeo).

Oggi ci si chiede di imparare da Giovanni. Non è facile. La rinuncia, il sacrificio, il compromesso, la verità... non sono di moda attualmente. Quanti sono quelli che agiscono solo per il denaro, per il piacere, per la comodità, per la bugia...? bisogna mantenere il cuore pulito e disoccupato di cose inessenziali. Altrimenti lì non potrà trovare lo spazio né Gesù, né le altre persone.

Però il Vangelo è cammino di vita di felicità. Solo la verità ci può rendere liberi, anche se questo possa comportare la persecuzione o la morte. Giovanni Battista lo aveva già intuito però accetta perché questa è la sua missione. Il suo battesimo era liberatorio e le sue parole —invitando alla conversione— il cammino per arrivare.

Gesù trova il cammino spianato, preparato, maturo per la penitenza del Battista, le sue opere sono la testimonianza che Egli è l’inviato. Incontra già i cuori pentiti e umiliati grazie alla testimonianza di Giovanni. Per egli, il Maestro non trova altro che parole di elogio.

Magari, fossero parole identiche per ognuno di noi. Soprattutto, se siamo stati capaci di indicare il Maestro, presentandolo e allo stesso tempo, scomparendo noi stessi.

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «In Lui troverai molto più di quanto puoi chiedere o desiderare» (San Giovanni della Croce)
- «Stiamo andando per il cammino di Gesù Cristo? Ritroviamo il Signore e andiamo avanti su questa strada così bella, nella quale Egli deve crescere e noi diminuire» (Francesco)
- «Cristo ha invitato alla fede e alla conversione, ma a ciò non ha affatto costretto. Ha reso testimonianza alla verità, ma non ha voluto imporla con la forza a coloro che la respingevano. Il suo regno ... cresce in virtù dell'amore, con il quale Cristo, esaltato in croce, trae a sé gli uomini» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 160)